

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, esattamente, 150 milioni di denari.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre, per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Munzoni, casa Tellini N. 14.

Le notizie sui dispacci di Roma parlano tutti delle grandi feste politiche, angioiane, reale, di Vittorio Emanuele che fu festeggiato solennemente in tutta l'Italia. Anche all'estero quell'avvenimento ha provocato dimostrazioni di affetto e di stima al Re. I Sovrani d'Europa hanno mandato lettere di congratulazioni che furono consegnate a S. M. dai rispettivi rappresentanti. Oggi un dispaccio ci rende conto di una visita fatta al signor Nigra da una deputazione della colonia italiana di Parigi e ci riassume l'affettuoso indirizzo consegnatogli dal presidente della deputazione per essere diretto al Re. Nigra, nel ringraziare a nome di S. M., si associò calorosamente alle espressioni di simpatia e di riconoscenza verso la Francia che si trovano nell'indirizzo. Infine un altro dispaccio ci reca il sunto d'un articolo del giornale viennese, *Il Danubio*, il quale dice che tutti coloro che vogliono la pace e il trionfo della civiltà, devono mandare un saluto di simpatia all'infaticabile artefice dell'unità italiana, all'instancabile avversario delle tenebre del passato.

La lettera diretta del maresciallo Mac-Mahon al signor de Broglie continua in Francia a far le spese dei commenti generali. Naturalmente la Destra che vede preso sul serio per sette anni il governo di Mac-Mahon, non se ne da pace. La Destra è molto in collera contro il signor de Broglie, il quale, secondo essa, le ha carpiti i voti con delle parole ambigue, e appena avuti, le cambia in una dichiarazione del capo del Governo diametralmente contraria. Che fare in tale congiuntura? Interpellare a sua volta il Ministero? Corrererebbe rischio di essere disfatta. Per ora si limita quindi a delle sterili recriminazioni. Come conseguenza poi della lettera di Mac-Mahon, si assicura che i signori Depyre e da Larcy si ritirano, e che verrebbero sostituiti da due della stessa tinta, cioè della Destra, ma un po' forse meno accentuati, e si cita già uno dei nuovi ministri, che sarebbe il signor de Kerdrel. Non è però improbabile che, come altre volte, la sensazione si calmi un po' alla volta, senza portare alcuna conseguenza importante, tanto più che, a quanto pare, nuove difficoltà si preparano ora per i partiti conservatori dell'Assemblea. Difatti un dispaccio oggi ci annuncia che l'estrema sinistra ha presentato una proposta invitante l'Assemblea a mantenere l'attuale legge elettorale e a convocare i collegi elettorali il 28 giugno venturo per nominare una nuova Assemblea. L'Assemblea attuale rimetterebbe i suoi poteri alla nuova il 15 luglio. È da aspettarsi che su questo terreno venga combattuta un'aspra battaglia.

Nel campo governativo del Nord della Spagna

Vennero ordinate per quest'anno grandi manovre di tutta l'armata della Baviera. Le compagnie devono avere una forza di 90 uomini senza le cariche, e, per arrivare a questo numero, è stato dato il permesso di chiamare e riserve e congedati. Codeste grandi manovre termineranno nel 20 settembre. Frazionato i forniti militari lavorano continuamente, i magazzini si riempiono di ogni genere di vettovaglie, e le fortezze sono visitate minutamente e riparate; nei soli forti di Strasburgo lavorano oltre 15,000 individui, tra cui moltissimi italiani. La premura che si ha in Baviera, acciò che le reclute sieno al più presto possibili esercitate, è tale che si fanno manovrare qualunque sia il tempo, e fu persino dal Re posto a disposizione dei militari il palazzo di cristallo, perché se ne possa servire per gli esercizi in tempo cattivo.

bini con utili chiacchiere. Il bambino è avido di racconti. Ma quanti pregiudizi, quante paure moralmente e fisicamente pregiudizievoli, non usano seminare nelle menti infantili le donne ignoranti, colle loro stupide fiabe e coi racconti di morti, di streghe, di diavoli? E quale non sarà il vantaggio del sostituire a quelle sciocche fandonie, dei fatti e racconti addattati all'età, che intrattenendo piacevolmente il bambino, giovino a fecondare in esso i germi del bene, a disporvi l'indole, e a gettare le prime basi del carattere?

Fröbel non sarebbe riuscito a propagare il suo sistema, se non avesse potuto per dodici anni istruire in esso buon numero di maestre nel castello di Marienthal.

Fra le disposizioni di legge per l'organizzazione dell'insegnamento primario in Austria nel 1869, troviamo la prescrizione (art. 27) che annesso alle scuole normali femminili si avvi un *Giardino d'infanzia*. Nel Belgio si vorrebbe andare ancora più innanzi fino a « prescrivere per legge ai Comuni di istituire i Giardini d'infanzia frébelliani come base dell'istruzione popolare. »

A Trieste, appena fondata i primi Giardini, sorse tosto un corso magistrale frébelliano « per allieve dai 17 ai 25 anni, nubili, che abbiano assolto con buon successo almeno una scuola femminile di 5 classi »; e prima ancora il cav. Colomatti, direttore della scuola normale di Verona, aveva fatto altrettanto, non ammettendo al corso che maestre con patente di grado superiore.

E a queste scuole che bisogna ricorrere per

GENNI - INTORNO AL PROGETTO DI IRRIGAZIONE
DEL CELLINA

Chi da Pordenone s'incammina verso Maniago a breve distanza dall'ultimo casellato scorge una vastissima landa che si estende a ponente e tramontana fino al piede degli ultimi versanti delle Prealpi, ed è confinata a levante dal corso del Meduna. Alcuni abitati dispersi e collocati a grandi distanze uno dall'altro in mezzo a pochi campi magrissimi, con piantagioni stentate, interrompono a guisa d'oasi nel deserto la monotonia di questa interminabile pianura costituente un magrissimo pascolo, spoglio affatto persino di macchie e cespugli.

È un doloroso spettacolo il vedere nella stagione estiva tutti questi terreni arsi dal fuoco della canicola, abbruciate le messi ed avvizzite le piantagioni, mentre una grande massa d'acqua discende dalle gole montane per il letto del Torrente Cellina attraversante questa landa, e scom-

Siamo lieti di poter dare un primo cenno di persona competente sopra il *Canale d'irrigazione del Cellina*, del quale abbiamo occupato più volte i lettori, come di un'idea, in cui abbiamo avuto compagni parecchi altri dei nostri amici:

Il ingegnere R. preceduto già da qualche altro studio sommario del prof. ing. Bucchia e dell'ing. Quaglia, che conoscono e studiarono quei luoghi, si occupa ora di questo progetto e lo studia nei suoi particolari. Egli ha già eseguito opere d'irrigazione lodatissime superiormente a Vicenza. Noi vorremmo che intanto si facesse preparare un progetto con tutti i dettagli per la esecuzione ed i calcoli del tornaconto per venire costituire un Consorzio per quest'opera utilissima.

Ciò che anni addietro si avrebbe trovato difficile, ora deve considerarsi facilissimo, in ragione non soltanto delle tante opere simili già eseguite in altre parti d'Italia, ma anche perché oramai è riconosciuto anche dall'ingegnere contadino il vantaggio immenso che può ricevere la nostra Provincia dall'allestimento dei bestiami, il cui commercio è agevolato dalle ferrovie.

Una volta che si abbia il piano esecutivo e che si possano giustamente calcolare i vantaggi che se ne possono ritrarre da tutti i paesi che stanno attorno alla landa irrigabile, non sarà difficile formare questo Consorzio, assegnando la spesa in ragione degli utili.

Ma noi, per quanto altro si abbia lasciato di prosciacciare un simile piano esecutivo alla iniziativa privata, che, stante la notorietà anteriore dei fatti, non fu difficile a trovarsi, opineremmo che la Provincia assumesse la spesa di questo piano.

Anzi facciamo tanto più volontieri tale proposta, che per il caso della precedenza di altre, ci hanno falsamente accusati di parzialità per una parte della Provincia dimenticando il resto. A nessuno meno che a noi doveva essere mosso un tale rimprovero, essendo occupati costantemente, e qui ed altrove, per tanti anni, degli interessi generali e non dei parziali di qualche distretto, o dei nostri vicini. Ma, non volendo punti fermi a ribattere siffatte accuse, opponiamo questo argomento del fatto a coloro che hanno parlato o per passione, o per poca conoscenza delle cose.

Noi vorremmo anzi, che qualche Consigliere amico della irrigazione del Ledra, e qualche altro che brama di veder sciolta la quistione delle strade carniche, fossero i primi a fare la proposta al Consiglio Provinciale.

Non conviene illudersi, od il Friuli penserà ad una radicale riforma dell'industria agraria della Provincia, dandole quella stabilità ordinata della produzione cui non possiede, od il paese sarà perennemente poverissimo tra i più poveri dell'Italia.

P. V.

una buona maestra giardiniera, che è il capo essenziale per la buona riuscita del Giardino.

RIMORSO PUNITORE

TRE NOVELLE IN UNA DI PICTOR

6.

LA FARINA DEL DIAVOLO.

L'impunità che costoro s'avano assicurato non li faceva contenti. Non già che, come novizi nel delitto, si lasciassero padroneggiare dal rimorso più che non sarebbe stato il caso di qualche triste matricolato; ma le conseguenze della colpa commessa stavano loro sopra di continuo e dominavano la loro vita.

Il sartore, conviene confessarlo, non sarebbe mai giunto all'eccesso dell'altro di accelerare la morte d'un uomo per assicurarsene l'eredità. Ma conoscendo di non esserne netto, gli pareva di aver dato mano anch'egli all'omicidio. Un po' per torsi di mente questo pensiero che gli compariva sempre dinanzi, un po' perché, non s'aveva mai trovato possessore di tanto danaro guadagnato con si poca fatica, abbandonato il lavoro si dià a bagordare, a giuocare ed a condurre una vita oziosa. Per evitare le rampogne della moglie, che mostrandogli i figli lo eccitava al lavoro, egli cominciò a profondere anche in casa tutto quello che occorreva. Diceva: — E che ti manca? che voi abbiate il vostro yutto

parisce poi in mezzo alle sue ghiaie inoperosa ed infecunda.

Una piccola derivazione d'acqua soltanto sopperisce a stento e con forte spesa ai bisogni domestici di alcuni degli abitati sparsi su questo vasto territorio.

Eppure coll'irrigazione estiva e in estate questo immenso territorio potrebbe ridursi molto produttivo, avvègnacchè dovu'unque il sottosuolo composto di ghiaia e terriccio è coperto di uno strato vegetale dello spessore che varia dai 15 ai 30 centimetri, ed in qualche sito anche assai maggiore.

Se fino ad ora nulla si è fatto, deve ricercarsi anzitutto la causa nella mancanza di ogni iniziativa per parte di chi ha il maggiore interesse, ed un poco anche nel difetto di mezzi necessari e delle necessarie cognizioni.

Ne è da maravigliarsi, perché anche le antiche Province benché cogli esempi così luminosi sott'occhio del vicino Milanese, ebbero bisogno dell'iniziativa e del grandioso sussidio del Governo per compiere l'opera del *Canale Cavour*.

Incorraggiato dal grande successo ottenuto dal *Canale Mordini*, eseguito secondo il mio Progetto nel Vicentino, per irrigazione ed opifici, incalzò allo sviluppo di un regolare progetto, i di cui particolari si comprendano come segue:

Sopra Montereale, dove il Torrente Cellina è ristrettissimo, con letto incassato fra sponde di roccia compatta, e la massa d'acqua è tutta concentrata, verrebbe costruita la presa d'acqua, in modo da poter col nuovo *Canale di derivazione* montare sul piano di Montereale poco inferiormente al casellato.

Da questo punto il grande *Canale di condotta* si dirigerebbe a S. Leonardo, quindi per S. Foca, S. Quirino, Cordenons, Torre a Pordenone per scaricare le acque sovrabbondanti nel Noncello.

Dei *Canali secondari* diretti in direzione trasversale e disposti a convenienti distanze dal *Canale maestro* servirebbero per distribuire l'acqua nelle diverse zone, e nello stesso tempo farebbero l'ufficio di canali ricettori delle cosaticie, le quali, come è notorio, sono preziosissime per l'irrigazione.

Lungo il *Canale maestro* e gli altri secondari in siti opportuni verrebbero disposte N. 36 cadute della complessiva forza di oltre 16 mila cavalli-vapore effettivi, pello stabilimento di svariati opifici.

La quantità d'acqua da derivarsi, giusta le più esatte e ripetute misurazioni, importerebbe nella stagione estiva in minimum 15 metri cubi ossia 15 mila litri per ogni minuto secondo, e nella stagione invernale, considerata come minimum, 12 metri cubi pari a 12 mila litri per minuto secondo.

L'area irrigabile sulla sponda destra del Cellina misura una superficie di 20 mila ettari, ed in quanto riguarda la sinistra una diramazione in punto opportuno supplirebbe anche ai bisogni di quei terreni ed abitanti.

mediante il lavoro del mio ago, o coll'industriarmi che faccio intromettendomi in qualche affare, in qualche senseria, che v'importa? E' buono quel mestiere che più rende. Bada a crescere i ragazzi, e per il resto lascia fare a me. —

Il suo non era però un tesoro senza fondo da poter continuare a lungo questa vita sciorinata. Per quel poco ch'ei la poté condurre perdette due cose, cui dopo sarebbe stato difficilissimo riacquistare, l'abitudine del lavoro e le pratiche. Quantunque ei fosse bravo del mestiere, quest'ultime dileguarono poco a poco, vedendo che non era da contare su di lui, e che i vestiti d'inverno avrebbe bisognato aspettare di portarli in primavera se di lui si fidavano. Assai presto si fu all'ultimo *napoleone* d'oro ed alla miseria. Quando questa è entrata una volta nella casa d'un artigiano, e che ne ha preso possesso, bravo quell'uomo che arrivò a snidarnela. Col bisogno vennero malattie e guai d'ogni sorte. I figli piagaucolavano, la moglie brontolava ed il sartore non sapeva dove dare del capo. Dopo qualche tempo egli fu possibile nemmeno di far debiti, perché nessuno voleva affidare il suo ad un discioltone. Egli si provò a tornare al lavoro, ma non a gran caso d'avvezzarvi: e poi ormai pochi gliene davano. Un giorno, lasciò la famiglia in tutte le necessità, si die per disperato a cercare lavoro fuori di paese.

Da giovanetto egli era già stato qualche anno a lavorare a Trieste, dove vi erano molti del partito sua e della sua patria. Quivi, come avviene in una città di tanto movimento, la cui po-

APPENDICE

GIARDINI FREBELLIANI

La Maestra giardiniera

Oltre all'amoreplessa, ai modi gentili, alla sagacia nell'indovinare i bisogni e gli istinti del bambino, qualità frequenti nella donna, e che la rendono la migliore educatrice, l'angelo dell'infanzia, due requisiti si richiedono nella maestra giardiniera; che posseda una cultura svariata, sia pure superficiale, e che non solo sia istruita nel metodo, ma che lo abbia praticamente esercitato in un Giardino d'infanzia almeno per corso di un anno. I mezzi che si adoprano, i canti, i giochi, gli esercizi, i lavoretti, costituiscono un complesso così svariato, e tante sono le piccole cure e i piccoli accidenti che importa di praticamente conoscere, da non basta il semplice studio dei libri, e da rendere indispensabile la pratica fatta nel giardino.

Una cultura generale di geografia, di storia, di scienze naturali, di disegno (richieste d'altro) dal programma delle scuole normali, nel corso superiore) è indispensabile alla maestra del Giardino, sia per fornire ai bambini, gioiendo e conversando, le prime nozioni del mondo e della vita, sia per eseguire e dirigere la coltivazione dei fiori, sia per intrattenere i bam-

*) Vedi n. 29, 3 febbraio, 43, 29 febbraio; 58, 9 marzo; 66, 18 marzo; 68, 20 marzo.

E a queste scuole che bisogna ricorrere per

*) Proprietà letteraria riservata.

ne, daccchè abbiamo filando a vapore e presto aranuo tutto ed altre fabbriche simili.

Se potessimo ridurre i nostri torrenti a tenersi nel mezzo del letto ed a scavarcelo da sè a lasciare liberi molti spazi per utilizzarsi ai legnami, grandissimo sarebbe il vantaggio a potersene ricavare.

Non soltanto que' boschi laterali diventano la migliore difesa dei campi vicini; ma essi creano in quelle ghiache del terreno produttivo, cercano tra esse colle radici la terra buona, fissano gli elementi aerei, arrestano le turbide e le melme che vanno al mare, diffidano i grandi squilibri del clima. Di più, oltre al combustibile, potremmo avere fogliame per la cernitura degli animali ed anche per il loro nutrimento, bacchette di salici e vinchi per abbricare cesti di tutte le sorti, anche per utilizzare le vernate dei contadini e farne commercio colle ferrovie e per mare, altri per l'industria delle seggiarie ad uso di Chiavari, altri per strumenti rurali, altri per le costruzioni, specialmente delle stalle, delle tettoie ed altre di cui bisogno è sempre più sentito nelle nostre campagne, daccchè si estende l'allevamento dei bovini.

Noi crediamo quindi che la quistione sia da porsi allo studio, tanto per parte dell'Associazione agraria e dei Comitati agrarii, quanto dei Comuni e dei privati.

Cominciamo adunque dalla notizia di quello che si ha fatto e che si sta facendo.

Preghiamo poi anche coloro, i quali posseggono cognizioni locali a darci qualche dato statistico degli spazi che a loro credere potrebbero essere rimboscati.

Se a fare questi studii ci mettiamo in molti, qualche frutto ne verrà.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corr. Mercoledì 25. *La Tute*, di E. Scribe, nuova. *I Mysteri del Fumo*, di P. di Koch. Giovedì 26. *Il Cantone*, di Ferrari (Nuovissima). *La notte di S. Silvestro*, di Castelvecchio, *Pagliaccio*, di P. di Koch. (Beneficiata del Brillante signor Zopetti) Venerdì 27. *La legge del Cuore*, di Dominici. Sabato 28. *Alcibiade*, di Cavallotti. Domenica 29. *Missoe di Donna*, di Torelli.

FATTI VARII

Bibliografia. Dalla tipografia del signor Pietro cav. Naratovich di Venezia è testé uscita la puntata 7 del Vol. VII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in Udine si trova vendibile presso il libraio sig. Paolo cav. Cambierasi.

CORRIERE DEL MATTINO

IL RICEVIMENTO DEL 23 AL QUIRINALE

Nel giornale di Roma troviamo copiosi dettagli sul ricevimento del 23 al Quirinale. Cercheremo di riassumerne la parte più interessante, non permettendoci il poco spazio una maggiore estensione. Fino dalle prime ore del mattino, la piazza del Quirinale era gremita di popolo. Il ricevimento delle Deputazioni è cominciato alle dieci. Il Re era in tenuta di generale, nella sala del trono, circondato da tutti i ministri. Le deputazioni erano introdotte nella sala del trono, dai ceremonieri di Corte in alta uniforme. Entravano dalla grande sala da pranzo, e uscivano, dopo il ricevimento, dal gran salone degli Svizzeri, ov'era schierato lo squadrone dei corazzieri, in grande tenuta.

Dopo i grandi Collari dell'Annunziata, il Re ricevette la deputazione del Senato e quella della Camera; quest'ultima rappresentanza era composta di 250 deputati. Il presidente della Camera dette lettura del noto indirizzo. S. M. rispose che ringraziava la Camera della sua affettuosa manifestazione; ch'egli, nell'intraprendere la redenzione d'Italia, non fu mai animato da ambizione di regno, ma dal desiderio di redimere la patria e di sciogliere il voto di suo padre. Che l'aver compiuta l'impresa, non era soltanto opera sua, ma opera collettiva, a cui si giunse grazie ai sacrifici e alla abnegazione dell'esercito, alla saggezza del Parlamento, e alla fede di tutto quanto, il popolo italiano. S. M. soggiunse che nello Statuto Costituzionale, rievocava la migliore garantia per l'avvenire, e la promessa di vedere soddisfatte quelle aspirazioni che sono comuni al Re ed al paese.

Rispondendo poi al generale della Rocca, che aveva preso la parola a nome dell'Esercito, il Re disse che egli era fiero d'aver combattuto per l'Italia alla testa dell'esercito, e che era lieto di riceverne una rappresentanza. Che confidava in un lungo periodo di pace, ma che ad ogni evenienza finché gli fosse bastata la vita, sarebbe stato pronto a mettersi di nuovo alla testa dell'esercito.

Dette queste parole, S. M. si volse al Principe Umberto, ch'era coi Comandanti di Corpo, e lo abbracciò e baciò due volte, agli altri strinse cordialmente la mano.

Alle Rappresentanze delle Province e dei Comuni (vi erano, fra gli altri, i rappresentanti dei 69 municipi capo-luoghi di Provincia) il

Re rispose ricordando l'esempio dell'augusto suo genitore, al quale rimase sempre fedele, e soggiunse:

«L'Italia resa indipendente è divenuta un pugno di pace in Europa; le sue provincie divise si sono insieme congiunte; Roma capitale ha coronato l'opera della unità nazionale e consacrato un principio non meno salutare alla religione che alla civiltà.

Tutto ciò si deve, dopo Iddio, alla virtù del popolo italiano.

Il sollio della libertà risvegliò le gloriose tradizioni dei municipi. Coltivate quelle tradizioni con amore, esercitate con zelo le franchigie locali; essendo regolate dalla legge, subordinate alla unità della nazione, esse perdonano gli antichi pericoli e sono sorgenti di vita, di operosità, di progresso.

Signori: Noi potremo dire di avere bene spesa la vita se lasceremo ai nostri figli una patria non solo unita e libera, ma bene ordinata, prospera e concorde.»

Dopo aver ricevuto molte altre rappresentanze e deputazioni, il Re vivamente acclamato dalla affollata popolazione che stava sulla piazza, si è presentato alla Loggia del Quirinale. Appena S. M. vi comparve, le grida di Viva il Re, sono scoppiate da ogni parte accompagnate dai più fragorosi applausi.

Altri dettagli:

Prima che avessero luogo i ricevimenti ufficiali il principino di Napoli si è recato dal Re per congratularsi con lui. Il nonno commosso ha coperto di baci e di carezze il principino.

Fra i vari Sindaci, venuti in Roma, a complimentare S. M. vi sono due sacerdoti appartenenti, ci vien detto, alle Province Meridionali.

Nel ricevimento dei Sindaci si notarono alcuni episodi.

Al Sindaco di Piacenza il Re ha detto:

«Mio padre chiamava la provincia di Piacenza la provincia primogenita. Dica ai Piacentini che mi ricordo di loro.»

Un Sindaco essendosi dimenticato della sciarpa e dell'indirizzo, se ne è scusato col Re, il quale gli ha detto:

«Non si affligga; a me basta la presenza ed il cuore.»

Il Sindaco di Acerra ha ricordato al Re che quando egli passò in quel paese fu fatta la sciampanata. Tornateci Maestà, faremo suonare le campane un'altra volta. Il Re ha sorriso.

Quanto si è presentato il sindaco di Novara, il Re ha domandato: Da dove viene? Da Novara, è stato risposto. Il volto del Re si è oscurato. Subito dopo si è presentato il Sindaco di Venezia. Da dove viene? Da Venezia riconoscente. Il volto del Re si è tutto rasserenato.

— Al Vaticano vi fu al 23 un ricevimento che i giornali clericali dicono numeroso e caloroso. Ma la *Libertà* dice che al di qua del Tevere nessun se n'è accorto. È però una vera fortuna questa nuova prova che in Roma c'è posto pel Papa e pel Re, senza che ne venga né la rovina della religione né quella dello Stato.

— La Camera nella seduta del 23 ha votato a scrutinio segreto il progetto di legge che modifica l'ordinamento dei giuri e la procedura davanti alle Corti d'Assise, il quale fu approvato con 191 voti contro 36, ed ha incominciata la discussione del progetto di legge relativo all'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, approvandone, senza notevoli incidenti, il primo articolo. Il secondo fu rimandato alla Commissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. Il Reichstag respinse con voti 174 contro 129 un emendamento per promulgare immediatamente la legge sulla stampa nell'Alsazia Lorena. Lo stato di Bismarck migliora.

Parigi 23. Una deputazione d'Italiani consegnò a Nigra un indirizzo di congratulazioni al Re. Il presidente Pincherle indirizzò a Nigra un discorso, congratulandosi della parte presa per l'indipendenza d'Italia. Accennò pure alla gratitudine che l'Italia deve alla Francia, e ai vincoli di simpatia che uniscono le due nazioni.

L'ultima parte dell'indirizzo al Re dice: La storia e la posterità ricorderanno i vostri titoli alla gloria, gli Italiani vi benedicono, e la colonna italiana di Parigi mette ai vostri piedi i sentimenti di sincera ammirazione, di profonda riconoscenza, e i suoi fervidi auguri.

Possa il Cielo accordarvi una vita più lunga che sia possibile, affinchè possiate godere della vostra opera.

Nigra ringraziò la Deputazione in nome del Re, associandosi colorosamente alle espressioni di simpatia e di riconoscenza verso la Francia.

Versailles 23. (*Assemblea*). Una lettera del ministro della giustizia domanda che Rane sia cancellato dal numero dei deputati. La proposta è rinviata agli Uffici. Approvato il progetto di concessione di parecchie ferrovie.

L'estrema sinistra presenta una proposta che invita l'Assemblea a mantenere l'attuale legge elettorale e convocare per il 28 giugno 1874 gli elettori per nominare una nuova Assemblea. L'Assemblea attuale rimetterebbe il 15 luglio i

suoi poteri alla nuova Assemblea. Il curato Santaguzzi si ricongiungerà alla frontiera.

Bologna 23. Il generale carlista Palacios si avanzò fino a Guadalajara non lontano da Madrid.

Vienna 23. La Camera dei deputati incaricò una commissione di 15 membri di esaminare la proposta di creare una Dieta speciale per il Tirolo meridionale.

Vienna 23. Il giornale *Danubio*, in occasione dell'anniversario del Re d'Italia, pubblica un articolo in cui parla con entusiasmo del Re Vittorio Emanuele; dice che tutti i liberali che vogliono la pace e militano per la civiltà, invieranno un saluto di simpatia all'infaticabile artefice dell'unità italiana, all'implacabile avversario delle tenebre del passato.

Madrid 23. Loma con 13 battaglioni sbarcò presso Plencia a 3 leghe da Bilbao. Si dà molta importanza a questo movimento che renderebbe le posizioni dei carlisti difficili.

Roma 24. (*Camera dei deputati*). Discussione sul progetto per l'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Sull'art. 2 il relatore *Oliva* riferisce circa gli emendamenti proposti adottando l'alinea ministeriale, con emendamento.

Sant'Antonio, Camerini, Griffini, Fossa, Samarelli, Romano, Vigliani, fanno osservazioni o proposte. L'art. 2 è approvato coll'alinea ministeriale e coll'emendamento. Approvato quindi l'art. 4. — La seduta continua.

Parigi 24. *Le tour de Moulin*, in una nuova prefazione alle sue opere politiche, afferma con dettagli l'esistenza d'un trattato secreto conchiuso nel 1870 tra la Francia, l'Italia e l'Austria.

Fa cadere la responsabilità esclusivamente sopra Leboeuf ed Ollivier, giustifica il partito liberale, accusa il Ministero e la maggioranza del Corpo legislativo dei fatti del 4 settembre.

Narra l'istoria del Governo della difesa nazionale, espone quali debbano essere le riforme costituzionali, conchiude a favore del settennato.

Pest 23. Andrassy, Bitto e Wehrenfels fecero quest'oggi una visita a Lonyay; dicesi che entro oggi l'Imperatore autorizzerebbe Ghyczy a presentare all'occorrenza il progetto riguardante l'istituzione d'una Banca nazionale indipendente magiara.

Parigi 23. Il discorso del ministro della pubblica istruzione Fourton su d'un eventuale cambiamento di ministero fece molta sensazione.

Vienna 24. In occasione del vigesimo quinto anniversario della battaglia di Novara e del conferimento dell'ordine di Maria Teresa al maresciallo Arciduca Alberto, l'Imperatore l'onordì d'una sua visita e diresse al medesimo un autografo di congratulazione.

Vienna 24. Contrariamente all'antieriore annuncio, la *Presse*, informata da fonte sicura, comunica che il sopravvivente della ferrovia Carlo Lodovico sia di f. 8. La *Neue Presse* rileva: L'ambasciatore russo a Costantinopoli, generale Ignatief, è stato richiamato dal suo posto e verrà rimpiazzato.

Roma 24. Dispacci di varie città annunciano le feste di ieri in occasione dell'anniversario.

Ultime.

Vienna 25. La *Wiener Zeitung* d'oggi, mercoledì, pubblica gli autografi sovrani diretti ad Andrassy, Auersperg e Szlavay in data 10 corrente, per la convocazione a Pest il 20 prossimo aprile delle Delegazioni.

Pest 24. (*Camera bassa*). Il ministro delle finanze, Ghyczy, sviluppò il suo programma finanziario, che venne accolto con approvazione. Dichiara che la riduzione delle spese deve essere la prima risoluzione, onde migliorare la situazione. Disse che procurerà ottenere ogni possibile accordo circa le relazioni coll'altra metà dell'Impero, attenendosi alle basi del sussistente Compromesso. Escluse la possibilità di scuotere le basi delle disposizioni stabiliti e riconosciute dal Compromesso. Dichiara doversi fare dipendere dal ristabilimento di una ordinata situazione ogni questione di riforma, e promise di dedicare tutte le sue cure appunto al ristabilimento di una situazione normale e soddisfacente.

Bela Perczel fu eletto vicepresidente della Camera.

Parigi 24. Il *Moniteur* annuncia da Madrid essere ormai quasi certa la ricostituzione della monarchia costituzionale con Alfonso. La regina Isabella non ha peranto data la sua adesione. Per il momento sarà istituita una reggenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 24 marzo 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|------------|----------|----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 756.1 | 754.4 | 755.9 |
| Umidità relativa | 39 | 30 | 53 |
| Stato del Cielo | sereno | misto | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | E. | 0. | S.O. |
| Velocità (velocità chil. | 3 | 3 | 2 |
| Termometro centigrado | 8.6 | 12.2 | 6.1 |
| Temperatura (massima | 14.2 | — | — |
| Temperatura (minima | 3.8 | — | — |
| Temperatura minima all'aperto | 1.0 | — | — |

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 marzo

Austriache 189,34 Azioni 136,16

Lombarde 80,38 Italiano 61,16

PARIGI 23 marzo

3.00 Francese 59,50 500 francese 94,50, B. di Francia 38,15, Rendita italiana 61,90, Ferro. lomb. 32, Obbl. tabacchi 48,50, Ferrovie V. E. 183, Romane 67, Obbl. 176,50, Azioni tab. —, Londra 25,21 1/2, Italia 13 1/4, Inglese 92 1/8.

LONDRA 23 marzo

Inglese 92,14 Spagnolo 18,58

Italiano 61,38 Turco 40,34

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 105 3

Comune di Tavagnacco

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Cavalluccio a Molinovo secondo il Progetto già approvato con Decreto Prefettizio 24 febbraio 1874 n. 4854 si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'Elenco qui in calce scompilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggior pretese.

Dato a Tavagnacco il 21 marzo 1874

Il Sindaco

TARONDI GIUSEPPE

| Indennità offerta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 65 24 | 35 22 | 85 63 | 10 15 | 10 60 | 8 73 | 16 92 | | | |
| 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | | | |
| Superficie |
| M. Q. |
| Indicazione della proprietà dei proprietari |
| Aratorio |
| id. |

N. 198 1
Distretto di Udine Comune di Pradamano

AVVISO D'ASTA

Omologato dal R. Prefetto col Decreto 27 agosto 1873 N. 30799 il Progetto dell'Ingegnere dott. Gio. Batt. Locatelli per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che dà Pradamano mette a Cerneglons Vecchio, hassi a procedere all'appalto del relativo lavoro in esecuzione del Decreto stesso.

Egli è per ciò che nel giorno di Giovedì 9 aprile p. v. alle ore 10 antemeridiane sarà tenuta dal sottoscritto nell'ufficio Municipale di Pradamano una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il suddetto lavoro, che è del preventivato importo di L. 1611.22, e che avràssesi ad eseguire entro giorni 100 dalla consegna da farsi dall'Ingegnere che sarà destinato a dirigerlo.

L'asta da tenersi, avrà luogo a mezzo di schede segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato.

Le schede dovranno essere estese in carta da bollo filigranata da L. 1.20, e portate in cifre ed in tutte lettere le offerte del ribasso percentuale sopra la detta somma di L. 1611.22, alla quale venne giudicato rilevare il lavoro.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno produrre i prescritti certificati di idoneità e moralità, oppure esibire persona a cui si obblighino di affidare la esecuzione del lavoro, la quale riunisce in sè le condizioni sussesse, e dovranno effettuare contemporaneamente un deposito di L. 160 in valutazione legale al cauzio dei loro offerte.

Il ribasso minimo al quale si potrà arrivare nella aggiudicazione, sarà previamente stabilito dal sottoscritto

in una scheda suggellata con sigillo particolare, che verrà deposta sul tavolo dell'incanto all'aprirsi dell'asta, ed il lavoro verrà aggiudicato al miglior offerente, sempreché il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda, e che si abbiano le offerte almeno di due concorrenti, salve però le migliori offerte in ribasso, non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera entro giorni 15 dall'Avviso che verrà pubblicato, della seguente aggiudicazione.

All'atto della stipulazione del Contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 400, o in valutazione legale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valor corrente.

La somma per la quale il lavoro sarà stato deliberato verrà pagata alla Impresa, in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda al suo compimento, in seguito a relative regolari attestazioni dell'Ingegnere Direttore, e la terza entro sei mesi successivi, senza interesse, ed a collaudo approvato.

Tutte le spese d'asta e di contratto, compresi avvisi, copie, boli e tasse, non esclusi i boli del Progetto, stanno a carico del deliberatario, il quale in tutto il resto rimane vincolato alle disposizioni del Capitolo d'appalto annesso al Progetto del lavoro, ed ostensibile, col Progetto stesso, presso questo Municipio nelle ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Dall'ufficio Municipale
Pradamano, li 21 marzo 1874.
Pel Sindaco assente
L'Assessore Anziano
VALENTINO DEGNUTTI.

ATTI UFFIZIALI

Bando
di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'intestata eredità della fu Catarina Straolini era moglie di Della Pietra Luigi, morta in Cerneglons 18 dicembre 1873 fu accettata col beneficio dell'inventario dal detto Della Pietra Luigi, per se e per conto del figlio minorenne Vittorio, nel Verbale 4 corrente.

Cividale 20 marzo 1874.

Il Cancelliere

FAGNANI

Bando
di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che le intestate eredità furono Pelizzio Valentino e Zurino Teresa coniugi morti in Forame, il primo il 28 agosto 1873 e la seconda nel gennaio 1874 furono accettate col beneficio dell'inventario dal loro figlio Giuseppe Pelizzio minore a mezzo del di lui tutori Cancellier Giacomo di Subit nel Verbale 10 marzo 1874.

Cividale 20 marzo 1874.

Il Cancelliere

FAGNANI

Bando
di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che l'eredità del fu Federico Bäder fu Corrado morto in Ippis il 18 febbraio p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario in base al di lui testamento 1° settembre 1873, depositato negli atti del notaio Nussi, registrato in Cividale, li 28 febbraio 1874 al N. 196 colta tassa di L. 10.80 da Federico Francesco figli della fu Teresia Bäder e mezzo del loro tutori Visiatini Pietro di Simone di Ippis nel Verbale 11 corrente.

Cividale 20 marzo 1874.

Il Cancelliere

FAGNANI

Bando
di accettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che il 20 corrente l'eredità del dottor Michiele De Senibus fu Domenico morto in Cividale il 21 dicembre 1873, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova Maria fu Edmondo Burco nell'interesse dei propri figli minori Gio. Battista, Silvio ed Ida fu dottor Michiele De Senibus sudetto, in base al testamento pubblicato dal notaio Nussi il 31 dicembre 1873, registrato in Cividale il 12 gennaio p. p. colla tassa di L. 10.80.

Cividale 21 marzo 1874.

Il Cancelliere
FAGNANI

Informazioni sopra assente

Il Tribunale di Pordenone con Decreto 7 corrente mese sopra istanza di Razzati Catterina per dichiarazione di assenza di Francesco Scandella di Montereale Cellina, suo marito, ordinava in via preliminare l'assunzione di analoghe informazioni al sig. Pretore di Aviano, coll'obbligo di riferirne il risultato nel termine di giorni quaranta.

Il presente, in ottemperanza al disposto dall'art. 23 Codice Civile sarà inserito per due volte, coll'intervallo di un mese, nel «Giornale degli annunzi giudiziari del Distretto» e nella «Gazzetta del Regno.»

Pordenone, 10 febbraio 1874

Il Cancelliere
CONSTANTINI

Estratto

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Il R. Tribunale Civile di Udine Sezione I^a deliberando in sede di Commercio.

Ha pronunciato la seguente

SENTEZA
Omissis

Dichiara

sollevato il notaio Alessandro dottor Rubbazzera dal carico di Sindaco del fallimento della Ditta fratelli Bortolotti di Udine viene nominato in sostituzione a Sindaco il notaio dottor Valentino Baldissera.

L'adunanza dei creditori che colla Sentenza 11 marzo corrente era fissata al 27 di questo mese viene prorogata al giorno 9 aprile p. v. ore 11 ant. alla Camera del Giudice Delegato Vincenzo Poli presso questo Tribunale.

Udine 21 marzo 1874.

Il Cancelliere

MALAGUTTI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili
al pubblico incanto.

Il Cancelliere del Tribunale predetto fa noto al pubblico che nel giorno 3 giugno prossimo alle ore 11 ant. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile sezione II, come da ordinanza del sig. vice Presidente in data 7 corrente mese.

Ad istanza del sig. Pelosi Luigi fu Pietro residente in Udine rappresentato in giudizio dal procuratore avv. dott. Luigi Canciani di qui.

Contro

De Lucia Giacomo fu Francesco residente in Udine, De Lucia Luigia maritata Fioretti residente in Conegliano, Blasin Giuseppe fu Giacomo e De Lucia Marianna maritata Monteverdi domiciliata in Gonars, De Lucia Luigia maritata Picottini domiciliata in Tolmezzo, De Lucia Luigi fu Francesco e Brusadola Luigi di Udine questi due ultimi ora assenti e d'ignota dimora, e Blasin Giuseppe rappresentato perché minore, dal di lui padre Giacomo Blasin residente in Gonars.

In seguito di prestito notificato rispettivamente ai suddetti debitori

nel 27 aprile, 16, 3 e 21 maggio, 1 agosto 1872 trascritto a questo ufficio Ipoteca nel 28 successivo settembre al n. 3480 reg. gen. d'ordine e 1251 registro particolare; ed in adempimento della sentenza, che autorizza la vendita, proferita da questo Tribunale nel 12 maggio 1873, notificata ai succennati debitori rispettivamente nei giorni 29 novembre, 2 agosto, 5 ottobre, 19 agosto e 20 novembre 1873, ed annotata in margine alla trascrizione del prestito nel detto ufficio Ipoteca nel 2 ottobre ultimo al n. 4556 reg. gen. d'ordine e 328 reg. particolare.

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente in un sol lotto il seguente stabile cioè:

Casa di abitazione posta in Udine in borgo Poscolle e descritta nel catasto stabile di Udine interno al mappe n. 1529 di censuarie pertiche 0.26, pari ad are 2.60, rendita lire 243.60 col tributo diretto di L. 48.75, confina a levante fabbriche del signori Clocchiatti, mezzodi con transito dell'suddetti Clocchiatti, e Casa di Antonio Corradazzo, ponente strada detta del Freddo ed Antonio Pellarini, tramontana Pellarini borgo Poscolle.

Alle seguenti condizioni

1. Lo stabile qui sopra descritto si vende con tutte le eventuali servitù, attive e passive e pesi di ogni genere al medesimo inerenti, senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

2. L'incanto sarà aperto sul dato

di L. 8380.40, quale prezzo attribuito dalla stima giudiziale 23 dicembre 1872 allo stabile medesimo.

3. Ogni offerente dovrà previamente depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo sussospito e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che qui si stabilisce in L. 800.

4. La delibera si farà al maggior offerente in aumento al prezzo di 328 reg. particolare.

5. Il deliberatario pagherà il prezzo cogli interessi del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva entro giorni 5 da quello in cui gli saranno notificate le note di collocazione dei creditori a sensi della comminatoria degli art. 718 e 889 di P. C.

Si avverte che colla montovata sentenza del Tribunale del giorno 12 maggio 1873 fu prefisso ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 17 marzo 1874.

Il Cancelliere

MALAGUTTI.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri veneti o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.